

Inquilini in rivolta: la riforma regionale li mette in ginocchio

Pubblicato: Venerdì 4 Aprile 2008

Da 170 euro a 230 mensili. È l'aumento che molti inquilini dell'Aler si sono visti chiedere dopo l'approvazione in Regione della **legge che rivoluziona i canoni d'affitto degli alloggi pubblici**.

Questa mattina, una **trentina di residenti** dei quartieri di Bustecche, San Fermo, Montello, Belforte, San Gallo, si è presentata fuori dalla sede dell'Aler di Varese per protestare contro una riforma che li penalizza pesantemente: « Mio marito ha solo la pensione di 800 euro al mese. Come facciamo a vivere? » commenta un'anziana dimostrante.

A guidare la piccola protesta c'erano i sindacalisti delle due rappresentante degli inquilini **Sunia e Sicut**, oltre ai sindacati **Cgil e Cisl**.

Alle undici abitanti e rappresentanti sindacali si sono dati appuntamento in via Como con tanto di bandiere e striscioni per chiedere che la legge venga cambiata o, quanto meno, si riapra la trattativa per rendere meno onerosa la riforma: «La legge voluta dalla Giunta Formigoni – recita il **volantino distribuito** – ha cambiato tutto il sistema dei canoni, ma invece di attuare una riforma degli affitti giusta e coerente con le finalità sociali degli alloggi, affrontando anche il problema del controllo dei costi aziendali e degli sprechi di gestione, si preoccupa solo di fare cassa a vantaggio delle Aler, scaricando sugli inquilini i costi per la manutenzione del patrimonio e sui Comuni i costi per l'assistenza alle famiglie in difficoltà nel pagamento degli aumenti».

I rappresentanti sindacali sono, poi, saliti negli uffici direzionali dell'Aler incontrando un consigliere d'amministrazione e il direttore delle utenze: « È stato un atto dovuto – ha poi spiegato **Martignoni** della Cgil (salito insieme a **Mostoni** del Sicut, **Occhicone** del Sunia e **Pagano** della Cisl) – Loro ci hanno risposto che sono meri esecutori di direttive regionali, ma noi dobbiamo protestare in tutte le sedi possibili per far sentire la nostra voce».

Di tutt'altro tenore la **posizione ufficiale dell'Aler** che, in un comunicato sottolinea: «I vertici dell'Aler non hanno ricevuto alcuna comunicazione formale di questa manifestazione che principalmente ha come obiettivo di contestare la nuova legge che disciplina i canoni, ottenuta dopo 24 anni dall'ultima, alla quale si è arrivati dopo un lungo e meticoloso lavoro dell'Assessore Scotti che ha incontrato sia i sindacati regionali che le stesse Aler lombarde».

«Questa buona legge tiene finalmente conto dei numerosi elementi che riguardano le realtà dei nuclei familiari – ha commentato il presidente dell'Aler **Giampietro Colombo** – Come spesso affermo, si può considerare il nuovo canone come un affitto personalizzato che riesce a stabilire una certa equità di trattamento tra tutta la nostra utenza. Al di là dei tempi previsti dalla legge, ho dato indicazione al Direttore generale e agli uffici competenti di adoperare, come sempre, la massima professionalità e sensibilità per venire incontro a quei casi problematici che si dovessero verificare riguardanti le fasce più deboli e quindi di nuovo affitto non sostenibile».

Prossimo appuntamento per i dimostranti è per **martedì 8 aprile**, quando si svolgerà una

manifestazione davanti alla sede della Regione Lombardia. In partenza, da Varese, ci sarà un **pullman alle 14.30 dal piazzale delle ferrovie dello Stato**: «Mi raccomando – ha detto Martignoni – venite numerosi perchè dobbiamo far capire tutta la nostra preoccupazione»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it